

In onda

L'intervista a Giuseppe Salvatore Riina, figlio del superboss Totò Riina, proposta ieri sera a *Porta a Porta*. L'intervista è stata realizzata nei giorni scorsi a Padova, dove il figlio di Riina risiede in regime di sorveglianza (Ansa)



Riina jr in tv. «Porta a Porta» è un caso

Lite sulla puntata, Bindi: è negazionismo. Ma la Rai dà l'ok. Maria Falcone: niente canone

La vicenda

● Giuseppe Salvatore Riina, detto Salvo, 39 anni il prossimo maggio, è il figlio del superboss corleonese Totò Riina

● È l'autore di *Riina. Family Life*, il libro pubblicato da edizioni Anordest, che uscirà oggi in libreria

● È stato condannato per associazione mafiosa a otto anni e dieci mesi e ha interamente scontato la pena

● Dall'aprile del 2012 vive a Padova in regime di sorveglianza (non può uscire dalla provincia e ha l'obbligo di residenza nelle ore notturne)

● Il fratello di Giuseppe Salvatore, Giovanni Riina, è invece ancora in carcere: come il padre, infatti, sconta l'ergastolo in regime di 41 bis

ROMA «Cos'è la mafia? Non me lo sono mai chiesto, non ho una risposta precisa, la mafia è tutto e niente, non sta a me dirlo. Cos'è lo Stato? Per me è l'entità in cui vivo e che rispetto, anche se a volte non condivido leggi e sentenze. Se è stato giusto arrestare Totò Riina? Non per me, perché mi hanno tolto mio padre e io seguivo solo il quarto comandamento, onoro e amo lui, mia madre e la mia famiglia».

Ecco, Riina Junior su Raiuno, intorno a mezzanotte. Non in studio, come i parenti dei Casamonica, ma in contributo registrato. Poco prima Bruno Vespa, sollecitato dai vertici di viale Mazzini che comunque avevano dato il via libera — ma oggi alle 16 l'ad Antonio Campo Dall'Orto e il presidente Monica Maggioni sono stati convocati d'urgenza dalla Commissione Antimafia («Vespa fa negazionismo» accusa il presidente Rosy Bindi) — ha aggiunto una introduzione alla puntata: «Trasmetteremo l'intervista a un mafioso. Un ritratto sconcertante, ma per combattere la mafia bisogna conoscerla». Dopo di che, nonostante le proteste di gran parte del Parlamento (Pierluigi Bersani ha disdetto l'invito), lo sdegno del presidente del Senato Pietro Grasso («Le mani di Riina che accarezzavano i figli sono le stesse macchiate di sangue innocente») e dei parenti delle vittime («La sua presenza sul servizio pubblico è un'offesa per tutti, ci sarebbe davvero motivo di non pagare il canone», dice Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso) e il richiamo della commissione di Vigilanza che ha convocato il direttore di Raiuno Andrea Fabiano, a *Porta a Porta* è andato in onda il colloquio con Salvo Riina, figlio del capo dei capi, condannato a sua volta a 8 anni per associazione mafiosa, ora in libertà vigilata a Padova, au-

tore dell'autobiografia «A family life».

Giacca grigia, camicia bianca aperta, Riina jr ha mantenuto la stessa espressione marmorizzata quando ha raccontato che «la nostra infanzia è stata serena, solo a cinque anni ho capito che papà faceva una vita particolare», quando ha detto che «Falcone e Borsellino non li giudico, ogni cosa sarebbe

I vertici all'Antimafia
Oggi Campo Dall'Orto e Maggioni convocati davanti all'Antimafia

strumentalizzata, ho rispetto per i morti» e infine «che solo in Italia i pentiti non fanno un giorno di carcere».

In Rai ha prevalso il diritto-dovere di cronaca. E la convinzione che non si possano intervistare solo i buoni. «Ho preso io la decisione di mandarlo in onda», spiega Carlo Verdelli, responsabile editoriale per l'informazione. Dopo l'intervista, va detto, c'è stato un lungo dibattito. E stasera ci sarà una puntata sulla lotta alla criminalità con il ministro dell'Interno Alfano e il presidente dell'Anticorruzione Cantone. Critiche Fnsi e Usigrai: «Non può esistere par condicio tra

mafia e antimafia».

Un bilanciamento che in molti trovano inadeguato. «Che il figlio di un boss sanguinario possa offrire il suo "punto di vista" sulla rete ammiraglia del servizio pubblico appare un abominio», tuona Michele Anzaldi del Pd. Roberto Fico, presidente della Vigilanza, propone «un atto di indirizzo sugli ospiti di trasmissioni come *Porta a Porta*». Difendono Vespa i centristi di Ncd e Ap e Forza Italia ricordando quando Santoro intervistava Ciancimino jr «e la sinistra non protestava».

Giovanna Cavalli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bruno Vespa
Ritratto che sconcerta
Ma per conoscere la mafia c'è bisogno anche di vedere interviste come questa



Pietro Grasso
Le mani di Riina che accarezzano i figli sono le stesse macchiate di sangue innocente
Non guardo la puntata



Michele Anzaldi
Che il figlio di un boss possa offrire il suo punto di vista sulla tv di Stato è un abominio